

Il nuovo che avanza: Vigili del Fuoco contro scioperi e manifestazioni?

Come noto la riforma del rapporto di lavoro dei Vigili del Fuoco, emanata nel 2004 dalla destra, ha tra gli scopi dichiarati, quello di indirizzare l'attività istituzionale, fino ad allora orientata alla "Safety", ossia al soccorso e alla protezione civile delle popolazioni, anche verso la difesa interna e internazionale del Paese, ossia nella "Security".

Confondere nell'unico contenitore della "Sicurezza" il servizio sociale reso dai vigili del fuoco senza operare la distinzione resa a meraviglia dai due termini "anglosassoni" succitati, ha contribuito solo a ricondurre il contratto di lavoro dei Vigili del Fuoco nell'alveo del diritto pubblico, alla conseguente limitazione del potere contrattuale dei lavoratori, alla riduzione di diritti e tutele, senza, di contro, preservarli dai tagli della spesa pubblica su organici e bilancio, nè ha portato benefici professionali ed economici.

La richiesta di allineamento economico dei Vigili del Fuoco alle Forze di Polizia - alla base della condivisione della riforma da parte di CISL e UIL - da una parte si è rilevata ininfluenza sul piano stipendiale, dall'altra, ha accelerato la rincorsa corporativa alle Forze di Polizia da parte di alcuni sindacati minori, come CONAPO e UGL, che non contano numericamente, ma potrebbero trovare ascolto in un Governo sempre più sbilanciato in senso antidemocratico.

Costoro farneticano di scioperi generali che non riguarderebbero i Vigili del fuoco e attaccano esplicitamente la partecipazione "in divisa" alle manifestazioni incitando le "Forze dell'ordine" all'allontanamento dei VVF dalle manifestazioni della CGIL.

Una deriva da sindacati gialli inaccettabile, a maggior ragione dato che la "divisa" dei vigili del fuoco, insieme alla tuta dei metalmeccanici, sono l'emblema della solidarietà e dell'unità del mondo del lavoro pubblico e privato, un patrimonio di coscienza collettiva e di forza per ogni categoria, ogni singolo settore e ogni lavoratore, senza le quale non è possibile nessuna conquista del mondo del lavoro, tanto meno per dare ai Vigili del Fuoco riconoscimenti professionali ed economici per un mestiere rischioso ed usurante e non perché scimmiettano altri.

Addirittura, si ipotizza di attivare i Vigili del Fuoco nella repressione della piazza attraverso l'utilizzo degli idranti contro i manifestanti al prossimo G8, che si

terrà alla Maddalena e che, visto il precedente di Genova già proietta un'ombra inquietante sull'evento.

Con loro buona pace i Vigili del Fuoco hanno già partecipato massicciamente allo sciopero generale del 12 dicembre u.s. e intendono essere presenti anche a quello del 13 febbraio p.v. e così come accaduto nel G8 di Genova nel 2001, non sono disponibili ad essere utilizzati nella repressione di piazza, semmai, ora più che mai, sono dalla parte dei manifestanti per dire NO alla globalizzazione e al capitalismo finanziario che privatizza i guadagni e socializza le perdite ed è la causa principale dell'attuale crisi economica internazionale.

Franco Moretti